



Comune di Mori
PROVINCIA DI TRENTO

**NOTA INTEGRATIVA
AL CONTO ECONOMICO
E ALLO STATO PATRIMONIALE
RENDICONTO 2022**

Indice generale

1. Premessa e criteri di formazione.....	3
2. Conto Economico.....	6
3. Lo Stato Patrimoniale.....	11
3.1 Le voci dell'Attivo.....	11
3.2 Le voci del Passivo.....	16
4. Costi per missione.....	21

1. Premessa e criteri di formazione

L'art. 2 del D. Lgs. n. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria.

La contabilità economico patrimoniale rileva i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di:

- predisporre il Conto Economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente consequenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del Conto Economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi acquisiti per lo svolgimento dell'attività istituzionale, come i trasferimenti attivi correnti e i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti.

I proventi da trasferimenti a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

Gli oneri, cioè i componenti negativi del Conto Economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

I componenti economici positivi devono quindi essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

Ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, in occasione delle scritture di assestamento si considerano, a titolo di esempio, i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

2. Conto Economico

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Le principali eccezioni sono costituite da:

- costi derivanti da trasferimenti e contributi che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 “Entrate da riduzione di attività finanziaria”, 6 “Accensione di prestiti”, 7 “Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere” e 9 “Entrate per conto terzi e partite di giro”, il cui accertamento non determina la rilevazione di ricavi;
- le spese dei titoli 3 “Spese per incremento attività finanziarie”, 4 “Rimborso Prestiti”, 5 “Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere” e 7 “Uscite per conto terzi e partite di giro”, il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi, escluse le concessioni di crediti e l’incremento dei depositi bancari il cui impegno non determina neanche la registrazione di debiti dell’ente;
- le entrate e le spese relative al credito IVA ed al debito IVA il cui accertamento ed impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel Conto Economico al 31 dicembre 2022.

CONTO ECONOMICO	2022
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	10.386.140,09
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	10.338.768,68
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi)	47.371,41
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	524.051,06
RETTIFICHE DI ATTIVA' FINANZIARIE	0,00
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-244.175,83
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	327.246,64
IMPOSTE	198.656,18
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	128.590,46

La determinazione del risultato economico implica un procedimento di analisi della competenza economica dei costi/oneri e dei ricavi/proventi rilevati nell'esercizio per individuare i componenti positivi e negativi di competenza dell'esercizio.

Componenti positivi della gestione

Si riporta di seguito la composizione dei componenti positivi della gestione.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2022	2021
PROVENTI DA TRIBUTI	3.594.933,90	3.478.897,08
PROVENTI DA FONDI PEREQUATIVI	0,00	0,00
PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	5.286.252,65	4.782.994,96
RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI E PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI	1.275.183,12	1.092.785,22
VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSI DI LAVORAZIONE, ETC. (+/-)	0,00	0,00
VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	0,00	0,00
INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00	0,00
ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI	229.770,42	231.160,94
TOTALE	10.386.140,09	9.585.838,20

Componenti negativi della gestione

Si riporta di seguito la tabella dei componenti negativi della gestione.

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2022	2021
ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO	169.236,05	176.545,18
PRESTAZIONI DI SERVIZI	4.054.453,64	3.521.045,31
UTILIZZO BENI DI TERZI	31.090,10	29.473,54
TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	474.429,54	720.777,77
PERSONALE	3.040.519,90	2.904.845,46
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.242.473,82	2.143.007,17
VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO (+/-)	0,00	0,00
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0,00	0,00
ALTRI ACCANTONAMENTI	99.976,01	119.021,57
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	226.589,62	204.525,57
TOTALE	10.338.768,68	9.819.241,57

Risultato della gestione

Il risultato della gestione è dato dalla differenza fra i componenti positivi e i componenti negativi della gestione. La gestione si conclude con un risultato positivo.

RISULTATO DELLA GESTIONE	2022	2021
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	10.386.140,09	9.585.838,20
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	10.338.768,68	9.819.241,57
TOTALE	47.371,41	-233.403,37

Gestione finanziaria

GESTIONE FINANZIARIA	2022	2021
PROVENTI DA PARTECIPATE	506.495,98	506.797,53
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	17.555,08	1.214,12
ONERI FINANZIARI	0,00	0,00
TOTALE	524.051,06	508.011,65

I proventi della gestione finanziaria derivano principalmente dalla distribuzione dei dividendi delle società partecipate, in particolare Dolomiti Energia Holding spa.

Gli altri proventi finanziari si riferiscono principalmente agli interessi attivi sul conto corrente di tesoreria comunale, in netto aumento rispetto allo scorso anno.

La gestione finanziaria si chiude con un risultato positivo, sostanzialmente in linea con quello registrato lo scorso anno.

Gestione straordinaria

GESTIONE STRAORDINARIA	2022	2021
PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE	0,00	0,00
PROVENTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	9.277,46	8.586,80
SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO	151.605,29	174.485,27
PLUSVALENZE PATRIMONIALI	4.901,00	14.215,41
ALTRI PROVENTI STRAORDINARI	0,00	0,00
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO	404.071,21	110.967,03
MINUSVALENZE PATRIMONIALI	585,00	81,25
ALTRI ONERI STRAORDINARI	5.303,37	20.154,98
TOTALE	-244.175,83	66.084,22

Le sopravvenienze attive sono determinate principalmente:

- per Euro 57.929,98 ai maggiori accertamenti rilevati in conto residui attivi;
- per Euro 2.502,29 a entrate da canoni di concessione dell'anno precedente;
- per Euro 1.259,51 sono ridotte dagli incassi di crediti stralciati;

Le insussistenze del passivo sono determinate principalmente:

- per Euro 38.546,53 a minori residui passivi di parte corrente;
- per Euro 44.063,00 per la cancellazione del fondo debiti commerciali;
- per Euro 8.094,00 alla riduzione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

Le sopravvenienze passive sono determinate principalmente:

- per Euro 818,01 a correzioni dovute all'aggiornamento dell'inventario;
- per Euro 295.197,97 al ripristino del vincolo da oneri di urbanizzazione.

Le insussistenze dell'attivo corrispondono per Euro 103.523,23 a minori residui attivi.

La gestione straordinaria si conclude con un risultato negativo.

Il risultato dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio, al netto delle imposte, presenta un utile pari a Euro 128.590,46.

3. Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2022	2021
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	365.229,67	365.788,85
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	70.537.921,91	71.010.259,08
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	7.167.180,38	7.051.290,67
RIMANENZE	0,00	0,00
CREDITI	8.823.036,22	7.170.642,25
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	0,00	0,00
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	7.055.135,47	6.953.802,68
RATEI E RISCONTI ATTIVI	5.964,73	1.258,64
TOTALE	93.954.468,38	92.553.042,17

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2022	2021
PATRIMONIO NETTO	71.573.020,35	70.772.611,61
FONDI PER RISCHI ED ONERI	129.909,43	178.251,11
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	573.941,61	521.027,34
DEBITI	3.379.961,99	3.471.596,18
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	18.297.635,00	17.609.555,93
TOTALE	93.954.468,38	92.553.042,17

3.1 Le voci dell'Attivo

Le attività sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie.

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali – sono costituite principalmente dalle immobilizzazioni in corso che costituiscono la parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia devono essere valutate al costo di produzione.

Immobilizzazioni materiali – sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili ed indisponibili.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali atti di assegnazione.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nello Stato Patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione al netto delle quote di ammortamento. Se non è disponibile il costo di acquisto al valore catastale. Qualora alla data di chiusura dell'esercizio il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato nell'ambito delle scritture di assestamento mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in essi indicati.

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito il valore da iscrivere a bilancio è il valore normale, determinato a seguito di apposita relazione di stima. Allo stesso modo anche per i beni immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito è necessario far ricorso ad una relazione di stima.

Le manutenzioni sono capitalizzate solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza o di vita utile del bene.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o sebbene realizzati non ancora utilizzabili. Sono valutate al costo di produzione.

Immobilizzazioni finanziarie - le partecipazioni azionarie in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 del Codice civile.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto”.

L’inventario dei beni dell’Ente aggiornato al 31 dicembre 2022 ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportate nell’attivo patrimoniale. Tali risultanze comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, conseguenti ad interventi di manutenzione straordinaria ovvero all’immobilizzazione alla voce specifica di poste precedentemente contabilizzate fra le immobilizzazioni in corso, a seguito del completamento dei lavori, le nuove acquisizioni e le dismissioni. I valori esposti delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono al netto dei relativi fondi ammortamento per un importo pari ad Euro 2.172.833,44.

Quadratura cespiti		
Valore Immobilizzazioni all' 1/1	71.376.047,93	
Totale Impegnato titolo 2	1.861.930,05	+
Totale impegnato titolo 3		- +
Impegni al titolo 1 ad inventario		- +
Titolo 2 a conto economico	159.287,65	-
Investimenti fissi da non capitalizzare		-
Titolo 2 a storno Stato Patrimoniale (IVA Cred)		- -
Titolo 3 relativo a movimenti di finanziamento		- -
Alienazioni di beni		-
Ammortamenti	2.172.833,44	-
Rivalutazione e correzione cespiti	2.705,31	
Valore finale	70.903.151,58	
Valore a Bilancio	70.903.151,58	-
	Bilancio	Inventario
Immateriali	365.229,67	
Materiali	70.537.921,91	
Ammortamenti	2.172.833,44	

Si riporta l'elenco delle partecipazioni in società ed enti strumentali e la determinazione del relativo valore.

SOCIETÀ / ENTE	VALORE AL 31/12/2021	PATRIMONIO NETTO 2021	% PARTECIPAZIONE AL 31/12/2022	VALORE AL 31/12/2022
DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	7.002.687,56	578.407.976,00	1,23000	7.114.418,11
TRENTINO DIGITALE SPA	18.118,37	42.677.534,00	0,04260	18.180,63
TRENTINO RISCOSSIONI SPA	4.005,51	4.234.702,00	0,08850	3.747,71
TRENTINO TRASPORTI SPA DAL 2020	980,14	72.078.291,00	0,00136	980,26
AZIENDA PER IL TURISMO ROVERETO VALLAGARINA E MONTE BALDO SCARL	4.584,73	307.523,00	1,81810	5.591,08
CONSORZIO DEI COMUNI TRENINI SCARL	20.857,67	4.448.151,00	0,54000	24.020,02
GESTEL SRL	56,69	257.404,00	0,09424	242,58
	7.051.290,67	702.411.581,00		7.167.180,38

Attivo circolante: crediti

Rimanenze. L'ente non è dotato di una contabilità di magazzino integrata con l'inventario e la contabilità economica. I beni di consumo e le materie prime sono acquistate in modo ripetitivo e la consistenza di magazzino è esigua.

Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio di beni. I crediti sono iscritti al valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria al netto degli eventuali utilizzi degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.

Crediti da finanziamenti contratti dall'ente. Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

CONCILIAZIONE RESIDUI ATTIVI DEL CONTO DEL BILANCIO E CREDITI		
CREDITI DELLO STATO PATRIMONIALE	(+)	8.823.036,22
FCDE ECONOMICA	(+)	2.458.210,44
DEPOSITI POSTALI	(+)	0,00
DEPOSITI BANCARI	(+)	0,00
SALDO IVA A CREDITO DA DICHIARAZIONE	(-)	0,00
CREDITI STRALCIATI	(-)	317.964,89
ACCERTAMENTI PLURIENNALI TITOLI V E VI	(-)	0,00
ALTRI RESIDUI NON CONNESSI A CREDITI	(+)	0,00
RESIDUI ATTIVI	(=)	10.963.281,77
QUADRATURA		0,00

Il fondo svalutazione crediti corrisponde per Euro 2.140.245,55 al fondo crediti di dubbia esigibilità determinato in finanziaria a fronte di residui attivi registrati nel conto del bilancio e per Euro 317.964,89 a crediti stralciati dal conto del bilancio e inseriti nel conto del patrimonio.

I crediti accertati in contabilità finanziaria con anzianità superiore ai cinque anni sono accantonati nel fondo crediti di dubbia esigibilità al 100 per cento.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accesi presso la tesoreria statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2022	2021
CONTO DI TESORERIA	7.055.135,47	6.952.572,39
ALTRI DEPOSITI BANCALI E POSTALI (c/c Polizia Locale)	0,00	1.230,29
DENARO E VALORI IN CASSA	0,00	0,00
ALTRI CONTI PRESSO LA TESORERIA STATALE INTESTATI ALL'ENTE	0,00	0,00
TOTALE	7.055.135,47	6.953.802,68

Ratei e risconti

Sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis comma 6 del Codice civile.

I *ratei attivi* sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono per competenza essere attribuiti all'esercizio in chiusura. Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I *risconti attivi* sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

RATEI ATTIVI	2022	2021
RATEI ATTIVI	5.964,73	1.258,64
TOTALE RATEI ATTIVI	5.964,73	1.258,64

3.2 Le voci del Passivo

Le passività si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti voci:

- fondo di dotazione;
- riserve;
- risultato economico dell'esercizio;

- d) risultati economici di esercizi precedenti;
- e) riserve negative per beni indisponibili.

Questa nuova classificazione è stata introdotta dal Decreto ministeriale di data 1 settembre 2021.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può assumere solo valore positivo o pari a zero.

Le riserve del patrimonio netto possono assumere solo valore positivo o pari a zero e sono distinte in riserve disponibili e riserve indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Le riserve disponibili sono costituite da riserve di capitale, riserve da permessi di costruire e altre riserve disponibili.

Le riserve indisponibili rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite. Sono costituite dalle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali e dalle altre riserve indisponibili.

Le prime sono di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza ad esempio dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni.

Le altre riserve indisponibili sono costituite dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Nella voce risultato economico dell'esercizio, che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico.

Nella voce risultati economici di esercizi precedenti, che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti, che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

La voce riserve negative per beni indisponibili, che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce risultati economici di esercizi precedenti e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

PATRIMONIO NETTO	2022	2021
FONDO DI DOTAZIONE	5.112.180,41	5.112.180,41
RISERVE DA CAPITALE	0,00	0,00
RISERVE DA PERMESSI DI COSTRUIRE	904.750,46	429.965,85
RISERVE INDISPONIBILI PER BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI INDISPONIBILI E PER I BENI CULTURALI	59.380.989,98	61.199.657,21
ALTRI RISERVE INDISPONIBILI	2.100.498,75	1.984.609,04
ALTRI RISERVE INDISPONIBILI	3.743.694,41	1.843.883,22
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	128.590,46	155.239,44
RISULTATI ECONOMICI DA ESERCIZI PRECEDENTI	202.315,88	47.076,44
RISERVE NEGATIVE PER BENI INDISPONIBILI	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO	71.573.020,35	70.772.611,61

Fondi per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta di fondi oneri, ossia di costi dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte o di eventi maturati alla data del rendiconto ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione;
- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, cosiddetti fondi rischi.

Nella valutazione dei fondi per oneri occorre tener presente i principi generali di bilancio in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

Nei fondi rischi ed oneri sono accantonate le risorse determinate con l'allegato A1 contenente l'elenco delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, ad eccezione del fondo crediti di dubbia esigibilità, del fondo di garanzia debiti commerciali e e all'accantonamento al TFR esposto in apposita voce. Sono altresì accantonate le spese legali che avranno manifestazione finanziaria futura.

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto è pari ad Euro 573.941,61.

Debiti

Debiti di finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più le entrate derivanti dalle accensioni di prestiti riscosse nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso prestiti.

I debiti di finanziamento sono rappresentati dalla quota residua da rimborsare alla Provincia Autonoma di Trento per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui al 31 dicembre 2015 mediante operazione di giro contabile in riduzione del trasferimento annuale a valere sul fondo investimenti minori.

Debiti verso fornitori. I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello Stato Patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

Sulla base dei principi contabili armonizzati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 l'ammontare dei debiti di funzionamento corrisponde con i residui passivi della contabilità finanziaria diversi da quelli di finanziamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

CONCILIAZIONE RESIDUI PASSIVI DEL CONTO DEL BILANCIO E CREDITI		
DEBITI DELLO STATO PATRIMONIALE	(+)	3.379.961,99
DEBITI DA FINANZIAMENTO	(-)	402.324,20
SALDO IVA A DEBITO DA DICHIARAZIONE	(-)	0,00
RESIDUO TITOLO IV + INTERESSI MUTUO	(+)	0,00
RESIDUO TITOLO V ANTICIPAZIONI	(+)	0,00
IMPEGNI PLURIENNALI TITOLO III E IV*	(-)	0,00
ALTRI RESIDUI NON CONNESSI A DEBITI	(+)	0,00
RESIDUI PASSIVI	(=)	2.977.637,79
QUADRATURA		0,00
* AL NETTO DEI DEBITI DI FINANZIAMENTO		

Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I ratei ed i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis comma 6 del Codice civile.

I *ratei passivi* sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono per competenza essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I *risconti passivi* sono rappresentati dalla quota di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Le *concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti* comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2022	2021
RATEI PASSIVI	70.379,22	87.033,78
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	17.762.606,59	16.949.126,91
CONCESSIONI PLURIENNALI	391.153,16	336.059,92
ALTRI RISCONTI PASSIVI	73.496,03	237.335,32
TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	18.297.635,00	17.609.555,93

I ratei passivi si riferiscono per Euro 63.710,00 alle spese relative al trattamento accessorio e premiante 2022 del personale dipendente, che in contabilità finanziaria sono state finanziate nel 2022 mediante la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato, ma impegnate sull'esercizio finanziario 2023 e per Euro 6.669,22 ad IVA su fatture da emettere.

Gli altri risconti passivi sono determinati principalmente dal risconto delle entrate correnti determinate con l'allegato A2 relativo alle risorse vincolate nel risultato di amministrazione, che saranno utilizzate in futuro ed in particolare:

- Euro 33.908,74 al fondo funzioni enti locali assegnato per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19;
- Euro 182,93 per il trasferimento relativo ai centri estivi;
- Euro 31.885,54 al maggiore trasferimento assegnato nel 2022 per il servizio di vigilanza boschiva;
- Euro 400,00 per il maggior trasferimento assegnato per l'assegnazione del Voucher Sportivo alle famiglie;
- Euro 3.872,35 da assegnazioni relative al 5 per mille;

Di seguito si riportano in due distinti prospetti le movimentazioni avvenute nel corso del 2022 relativamente ai contributi agli investimenti e alle concessioni pluriennali.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AL 31/12/2021	16.949.126,91
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI RISCONTATI ANNO 2022	1.382.376,18
QUOTA ANNUALE	568.896,50
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AL 31/12/2022	17.762.606,59

CONCESSIONI PLURIENNALI	
CONCESSIONI PLURIENNALI AL 31/12/2021	336.059,92
CONCESSIONI PLURIENNALI RISCONTATI ANNO 2022	73.501,90
QUOTA ANNUALE	18.408,66
CONCESSIONI PLURIENNALI AL 31/12/2022	391.153,16

Conti d'ordine

Registrano accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Si tratta quindi di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente e che di conseguenza non sono stati registrati in contabilità economico-patrimoniale.

Le voci poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio. Tali conti consentono di acquisire informazioni su un fatto accaduto ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per poter essere registrato in contabilità generale.

Nella voce impegni su esercizi futuri sono riportati gli impegni assunti su esercizi futuri, al netto degli impegni relativi al salario accessorio del personale e delle spese legali.

4. Costi per missione

Come previsto dalla normativa e dagli schemi contabili armonizzati previsti dall'allegato 10 al D.Lgs. 118/2011, nel rendiconto di gestione sono riportati i costi indicati nel conto

economico suddivisi per missione. Il tale prospetto è possibile leggere la composizione dei costi sulla base delle varie funzioni dell'Ente.